

Viaggio a Venezia e restauro per la «Madonna Sorlini»

Dal Martes

■ È nota al mondo dell'arte come «Madonna in rosso» da quando Roberto Longhi, nel 1946, così la definì nel suo «Vaticico per cinque secoli di pittura veneziana», sottolineandone il particolare cromatismo. Ma anche come «Madonna Sorlini» dopo che nel 2004 l'imprenditore e collezionista bresciano Luciano Sorlini la acquisì, aggregandola alla sua raccolta ora esposta al museo Martes di



L'opera. La «Madonna Sorlini»

Calvagesse della Riviera.

La «Madonna in adorazione del Bambino dormiente», opera icona di Giovanni Bellini (1432/1433 circa - 1516) risalente alla prima maturità artistica dell'autore, fino al 7 aprile 2024 è esposta eccezionalmente alle Gallerie dell'Accademia di Venezia. La trasferta precede l'importante intervento di restauro, patrocinato da Banca Intesa Sanpaolo nell'ambito del programma Restituzioni per cui l'opera è stata selezionata, intervento che prenderà avvio al termine dell'esposizione, quando il dipinto sarà direttamente trasferito nel laboratorio di restauro di Giulio Bono, a Venezia, dove rimarrà sino alla fine del 2024.

L'esposizione è resa possibi-

le grazie all'accordo tra il Museo bresciano e le Gallerie veneziane, di cui il prestito costituisce il primo passo. La «Madonna Sorlini» è indicata dalla storiografia critica come centrale all'interno del catalogo dell'autore, sempre presente nei principali cataloghi ragionati dell'opera belliniana. La tavola vanta un importante pedigree collezionistico ed espositivo: prima di giungere alla Collezione Sorlini appartenne alla raccolta fiorentina Contini Bonacossi e fu esposta nell'importante mostra dedicata a Bellini, a Palazzo Ducale di Venezia nel 1949. Il soggetto è quello più frequentemente affrontato dall'autore, tra i maggiori interpreti del tema della Madonna con il Bambino. //

•••••